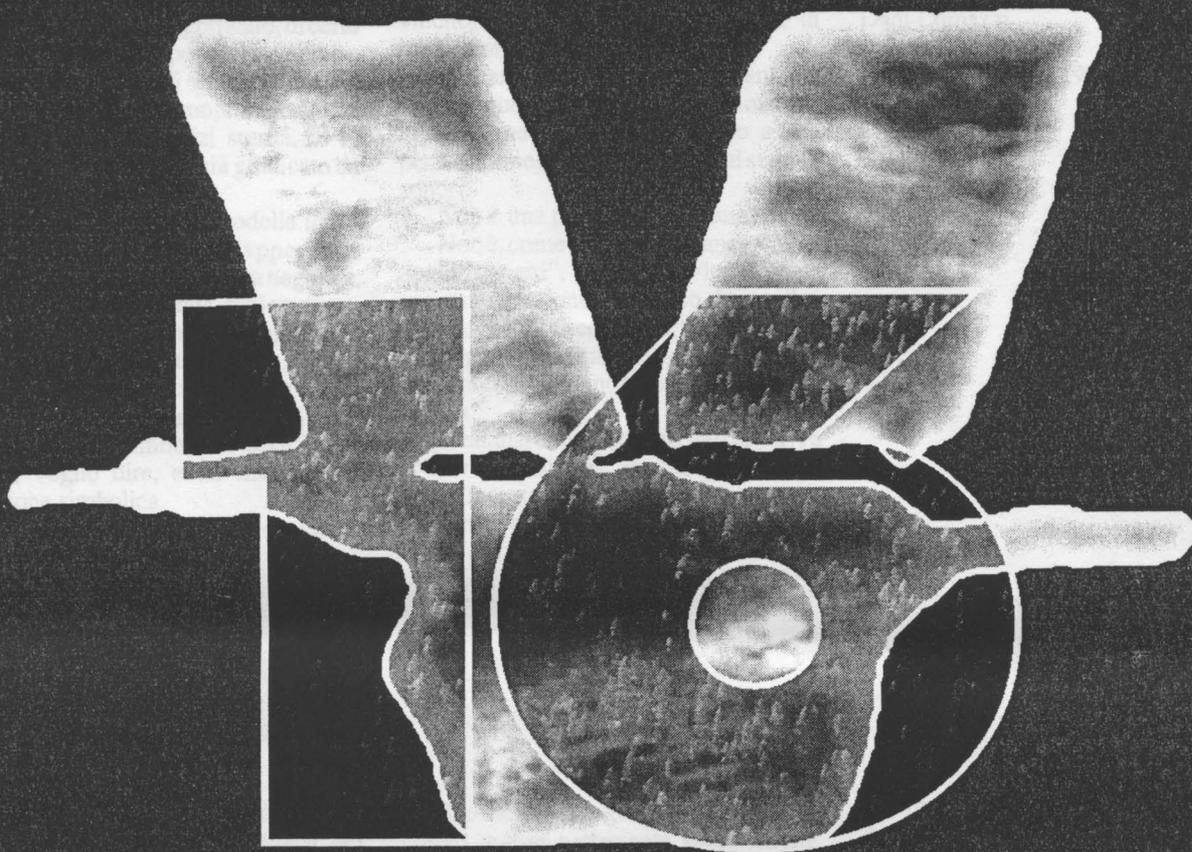


XVI^E FESTIVAL INTERNATIONAL DE LA VIDÉO ET DES ARTS ÉLECTRONIQUES
FORUM DES NOUVELLES IMAGES ET DE LA CULTURE ÉMERGENTE

video art

31 AOÛT - 3 SEPTEMBRE 1995



CATALOGUE '95

AVEC LE SOUTIEN DE

OFFICE FÉDÉRAL DE LA CULTURE - CANTONE TICINO - CITTÀ DI LOCARNO - PRO HELVETIA
ENTE TICINESE PER IL TURISMO - ENTE TURISTICO LOCARNO E VALLI
REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO ALLA CULTURA, COMUNE DI CANNOBIO
CONSEIL DE L'EUROPE - UNESCO

ET POUR LES ÉVÉNEMENTS SPÉCIAUX

SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA - TELECOM PTT - RADIO TELEVISIONE SVIZZERA DI LINGUA ITALIANA
CASINÒ KURSAAL LOCARNO SA - POUR-CENT CULTUREL MIGROS - RICHTERICH-BECK STIFTUNG - GALLERIA SPSAS
STUDIO INFORMATICA 3000 SA - TINET SAGL - I VINI DI GUIDO BRIVIO - ARREDAMENTI KNECHT

ORGANISATION:

AVArt

Associazione per la VideoArte



**Società di Banca Svizzera
Schweizerischer Bankverein
Société de Banque Suisse
Swiss Bank Corporation**

FABIO MAURI

IDEOLOGIA E NATURA / NATURA E CULTURA - 1973/1995 - PERFORMANCE

"Natura e Cultura" o "Ideologia e Natura", come volta a volta si è chiamata, è una performance del '73, ripetuta negli anni successivi (oltre che in Italia, in Austria, Canada e Olanda) ogni volta diversa per qualche variante.

Scrivere, a differenza di altre azioni, è risultato subito difficile. Qualcosa di non interamente ultimo interferisce nella comprensione del suo significato, di certo non tradotto in una proposizione univoca. L'esame ravvicinato di questa divisa del tempo, tempo di fascismo, traversato da una fitta trama di giudizi storici, io lo intendo come fenomeno già giudicato da una democrazia colta.

Ma l'emblema che la modella in divisa compone resta un'apparenza significativa di una teoria tuttora negativa, e astrusa, di quasi vietata esplorazione, per come priva di identità reale, forte della sua sola presenza di fatto.

Le qualità formali del rito dello spogliarsi di un corpo in costume mantengono il minimo di significato storico, voglio dire, e un massimo di estensione simbolica.

Le variazioni, che la modella compone,

nel modo arbitrario di vestirsi o svestirsi, cancellano oltre quella fascista, altre simbologie, tipologie espressive e ideologiche. Il falso viene stilisticamente esibito, complice la giovinezza, nel suo temporaneo splendore, e demolito. L'azione, a differenza di altre, è quasi completamente demandata a un corpo, che risulta, infine, dato primo, o ultimo, vincitore, vero in modo unico, denso di indicazioni di senso.

La scansione esatta dell'azione annulla ogni immobilità, ma anche ogni dinamica intesa come movimento, attorno a una persona, al segno del suo abito e ai segnali sonori.

Non è una persona, non è una statua.

Non è, come altre performance, calata negli "oggetti", stimati inevitabilmente pervasi di azione, in senso "fisico" e "intellettuale". Si condensa, vistosamente, nell'oggetto donna (e anche uomo), nell'enigma fisiognomico della persona umana.

L'analisi di questi e altri fatti relativi a "Natura e Cultura", la ripropone come opera interamente "formata", non chiusa nel senso, che pure sembra elementare.

Fabio Mauri

Performance "Ideologia e Natura"

VideoArt Locarno 1995

performer

Marina Mancuso

Vidéo "Ideologia e Natura"

Italia - 1994, 40'

realizzazione

Dani Lomazzi

produzione

Pontaccio, Milano 1994

ELECTRONIC ART CAFÉ

BIOGRAFIA

Fabio Mauri è nato a Roma. Opera nelle file dell'avanguardia italiana dal 1956. Fa parte negli anni 1958 e seguenti della "Scuola di Piazza del Popolo", a Roma. I suoi primi "monocromi" e i suoi "schermi" risalgono al 1957. Fonda e collabora con Pier Paolo Pasolini alle riviste d'arte e letteratura "Il Setaccio" e "Officina"; con Balestrini, Eco, Porta, Sanguineti, etc. dà vita a "Quindici" (1964); e con Boatto, Calvesi, Kounellis, Silva a "La Città di Riga" (1976).

Far mostre, conferenze, azioni o teatro, si costituiscono come atti di un unico "luogo" espressivo. Un'idea unitaria della forma che coincide con una "cultura" e un giudizio del proprio tempo ineliminabile per la vivibilità stessa dell'universo in cui l'uomo si trova.

Scriva Mauri: "Nessun segno particolare di cultura è fuori da un testo generale storico, e nessun testo generale storico o interpretazione di mondo è fuori dall'enigma più generale dell'universo". "L'interrogativo del mondo colpisce l'individuo da più parti: come in una guerriglia, io rispondo al mondo da altrettanti punti. Fingo di essere in molti".

Negli anni '70-'80, l'attività di Mauri si incentra sull'analisi "ideologica" degli atti espressivi. Un uso critico-ideologico dei linguaggi: prerogativa specifica, nel

quadro delle avanguardie europee, di questo autore nettamente sperimentale, "intellettuale". Dal 1979 ha la cattedra di Estetica all'Accademia di Belle Arti di L'Aquila.

Mauri opera costantemente in pittura, scultura, teatro, teoria, come fossero un unico genere.

Mostre principali:

1954 Galleria Cavallino, Venezia (personale)

1956 Galleria Apollinaire, Milano (personale)

1963 "Tredici pittori a Roma", La Tartaruga, Roma

1970 "Vitalità del negativo nell'arte italiana", Palazzo Esposizioni, Roma

1971 "Ebrei" - Venezia, Brescia, Parma, Roma

1974 "Che cosa è il Fascismo", Biennale, Venezia (performance)

1975 "Oscuramento", Cannaviello, Roma (performance)

1978 "I numeri malefici", Biennale, Venezia

1979 "What is Fascism", Performing Garage, New York

1980 "Gran Serata Futurista 1909-1930" - Teatro Stabile, L'Aquila/Teatro Olimpico, Roma/Teatro Nuovo, Milano (1982)/Teatro Goldoni, Venezia (1986)

1983 "Roma 1960. La scuola di Piazza del Popolo", La Tartaruga, Roma

1987 "Intellectuel. Evangile selon Mathieu de/sur P.P. Pasolini", Bruxelles

1988 "La couleur seule, l'expérience du monochrome", Musée S. Pierre, Lionne

1990 "Roma anni '60. Al di là della pittura", Palazzo dell'Esposizioni, Roma

1991 "Bildlicht", Moderner Kunst Museum, Vienna

1992 "Studenti", L'Eroica, Milano (personale)

1993 "Inside Out" (performance), Museo Pecci, Prato - "I punti cardinali dell'arte", Biennale, Venezia

1994 "Fabio Mauri: Opere e Azioni 1954-1994", Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; "Four Italian Masters of contemporary art", Smith's Gallery, Londra

1995 "After Auschwitz", Royal Festival Hall, Londra/"Arierwiege", Studio Bocchi, Roma (personale)